

Un grande referendum tra i lettori dell'Unità

In una lettera ai lettori il compagno Pietro Ingrao illustra il significato della sottoscrizione e lancia l'invito ad un dibattito coraggioso, spregiudicato, approfondito per sapere in che misura l'Unità soddisfi le esigenze del popolo, quali siano i suoi difetti, quale la strada migliore per correggerli

Amici lettori, quest'anno l'Unità si rivolge a voi per raccogliere mezzo miliardo di lire. È una somma grande, lo sappiamo. Ma in Italia, una sottoscrizione popolare per un giornale si è avvicinata a questa cifra; mai, nel nostro Paese, un giornale si è rivolto ai suoi lettori con un proposito così ambizioso e con la ferma fiducia di riuscire. Abbiamo bisogno di questa somma per finanziare i compiti sempre più complessi e molteplici che si pongono al nostro giornale, a tutta la stampa democratica. Le forze reazionarie hanno le principali della propaganda, dispongono oggi a proprio piacimento di quasi tutte le aziende editoriali e tipografiche, hanno assorbito le « testate » dei più influenti giornali borghesi, dominano incontrastate nelle stazioni radio, nelle agenzie di informazione, nelle ditte che monopolizzano il giornalismo cinematografico.

Presenti ovunque

Non possiamo avere una tipografia di cartiere. Non possiamo affidarci alle agenzie borghesi, alle fonti di informazioni americane, che spadroneggiano sul mercato, alle bugiarde «veline» governative. Abbiamo necessità di essere presenti in ogni luogo d'Italia e fuori del nostro Paese, ovunque c'è da registrare un avvenimento importante, c'è da sostenere una battaglia giusta. Dobbiamo cercare e scoprire la verità, per conto nostro, con i nostri mezzi di informazione, con i nostri corrispondenti, lottando contro gli ostacoli, l'ostilità, le persecuzioni delle forze che detengono il potere e la ricchezza. Tutto questo costa molto. Le spese di carta, di stampa, di spedizione, di comunicazione, hanno raggiunto, nella difficile situazione del nostro Paese e sotto l'impero dei monopoli, cifre astronomiche. I giornali della borghesia e delle classi ricche mungono, per i loro bisogni, alle grandi banche, pescano nelle tasche dei magnati dell'industria, dell'agricoltura, dei grandi speculatori edilizi. L'Unità, S.P.A. (Illuminazione, Banca di Agricoltura, Banca di Napoli, Crespi, Perone, Guglielmo: ecco soltanto alcuni nomi dei grandi finanziatori della stampa clericale e pro-americana. Noi non abbiamo altra strada che rivolgerci ai nostri lettori, al popolo lavoratore, da cui viene a noi la forza e la ispirazione.

La sottoscrizione

Vi chiediamo molto. Ma il successo della sottoscrizione del mezzo miliardo è possibile se voi, con il vostro affetto, con il vostro entusiasmo, con il vostro spirito di iniziativa, saprete rivolgerci, a nome dell'Unità e degli ideali per cui essa combatte, a tutto il popolo. L'Unità è oggi una grande bandiera: non c'è fabbrica, cascina, paese d'Italia in cui non sia giunta — in un modo o nell'altro — l'eco della lotta aspra da essa sostenuta per difendere il pane e il lavoro degli uomini semplici, contro i corrotti e i prepotenti, per salvaguardare il bene inestinguibile della pace. L'Unità è il giornale che si leva contro la «strage di Melissa», un nome del Mezzogiorno oppresso; L'Unità è il giornale che sposò la causa della Pignone, dell'ILVA, della Magona, della Terni, e di centinaia di altre fabbriche minacciate di morte; L'Unità è il giornale che ha smascherato i «capocattori» e i forchettoni, i principi della vecchia e nuova aristocrazia che si arricchiscono a miliardi sulle case e sui terreni della Capitale. Rivolgetevi a tutti in nome di queste lotte nostre e delle grandi speranze che noi difendiamo. Parlate al compagno, al simpatizzante e anche a colui che non milita nelle nostre file, che non ha votato per il nostro simbolo, ma che ha visto al suo fianco il Partito e l'Unità nei giorni duri della fame, del licenziamento, degli eccidi, nelle ore in cui tutti e quando lo colpiva la ingiustizia clericale, la minaccia dello sfratto, lo spettro della crisi. Fate di questa raccolta del mezzo miliardo atto di fede nella vittoria dei lavoratori, una sottoscrizione per la pace, una risposta a coloro che

sognano di distruggere la libertà riconquistata, di soffocare la voce del popolo.

Amici lettori,

non solo per questo ci rivolgiamo a voi. Voi siete una grande forza. Voi potete far giungere la parola del Partito là dove essa non è mai giunta o giunge ancora raramente. Grazie a voi l'Unità ha conosciuto la domenica un successo che nessun giornale quotidiano, in nessun momento, ha mai toccato in Italia. Esistono ancora possibilità immense in questo campo: vi sono nel nostro Paese centinaia di migliaia di lavoratori che sono disposti a ricevere, a leggere, a interessarsi al nostro giornale solo che noi sappiamo farlo giungere a

li. I fatti hanno disperso e ridicolizzato le tesi e le profecie dei fogli governativi e hanno dato ragione a noi. Ma la battaglia non è finita. Dalle rovine della CED i Dulles, e gli Adenauer tentano ancora di risuscitare il mostro del militarismo tedesco. La campagna di odio e di guerra contro l'Unione sovietica e i Paesi dove si costruisce il socialismo continua sfrenata. L'interesse nazionale non trova nessuna difesa nel governo degli sconfitti del 7 giugno, capace solo di attizzare la discordia nel Paese e di perseguitare i poveri, gli onesti, gli uomini che vivono del proprio lavoro. Il larghissimo fronte della pace; andiamo alla conquista delle forze

Vorremmo perciò, amici lettori, che poneste a voi stessi e agli altri, ai familiari, agli amici, ai compagni di lavoro, ai vicini di casa, ai comunisti, non comunisti, socialisti, saragatiani o missini, una serie di domande per sapere in che misura l'Unità soddisfi in che misura noi lettori, in che misura le esigenze del popolo; quali siano i suoi difetti; quale la strada migliore per correggerli. Noi pensiamo che quest'anno il mese della nostra stampa debba essere una grande occasione per aprire un dibattito di vaste proporzioni, coraggioso, spregiudicato, sul nostro giornale, una occasione preziosa per chiarire a noi stessi quali siano le aspirazioni del pubblico nostro.

Il referendum

Per facilitare l'inizio di questo dialogo, abbiamo pensato di formulare un referendum, che sottoponiamo alla vostra attenzione. Ecco le domande a cui vi preghiamo di rispondere e di far rispondere:

- 1) Leggete sempre l'Unità? O soltanto la domenica? Nel secondo caso, perché? Quale pagina leggete a preferenza e perché?
- 2) Quali, fra i tuoi familiari e conoscenti, leggono l'Unità? Quali non la leggono e perché?
- 3) Quali sono le critiche più serie che senti rivolgere all'Unità dai nostri avversari?
- 4) Ti appassioni alle corrispondenze dall'estero? Le vorresti più o meno ampie?
- 5) Cosa pensi del modo di fronte a una valanga del lavoro? Hai potuto personalmente osservare come l'Unità abbia contribuito efficacemente, in questo o in quel caso, a stimolare i lavoratori alla lotta e a facilitare la soluzione positiva di una vertenza?
- 6) Quali argomenti vorresti che la terza pagina trattasse? Ti soddisfa la critica d'arte, letteraria, musicale, cinematografica? Ti piace il nostro modo di pubblicare i rapporti pubblici? Vorresti che l'Unità pubblicasse, come già nel passato, un romanzo d'appendice? Preferiresti un autore contemporaneo o dei secoli scorsi?
- 7) Leggi la «pagina della donna»? Trovi che corrisponda alle esigenze del nostro pubblico femminile? I tuoi bambini, i tuoi fratelli minori leggono il «Vallinotto»?
- 8) Cosa pensi della pagina sportiva? Quali sono i servizi sportivi che più ti interessano? Cosa pensano i tuoi amici e i tuoi? della nostra pagina sportiva?
- 9) Cosa pensi del modo come l'Unità tratta la cronaca nera? Ti piacciono le vignette, i disegni e le foto pubblicate dal nostro giornale?

NOTA. — Dopo la chiusura della sottoscrizione, alle ore 12 del giorno 2 settembre, sono pervenute all'Amministrazione Centrale del Partito lire 21.928.242, fra cui lire 12.000.000 della Federazione di Bologna, lire 1.500.000 della Federazione di Firenze, lire 959.170 della Federazione di Macerata, lire 861.750 della Federazione di Parma e lire 500.000 della Federazione di Modena.

loro; vi sono decine e decine di migliaia di lavoratori che possono diventare lettori stabili e affezionati dell'Unità. Se ognuno di voi prenderà l'impegno di conquistare anche soltanto un lettore nuovo al nostro giornale, quale campagna di propaganda sarà migliore di questa che vuole portare migliaia e migliaia di nuovi lettori stabili al giornale di Gramsci e di Togliatti, al giornale della pace e del socialismo?

Momento favorevole

Ma il momento è stato più favorevole e al tempo stesso, più gravido di incognite e di interrogativi. Mai c'è stata più incertezza e più sete di verità e di giustizia. Colpi formidabili sono stati inferti alle forze della reazione e della guerra. La legge-truffa è stata sepolta, la CED è crollata, la pace è tornata in Asia. L'Unità è stato il giornale che ha detto la verità sulla CED e sulla legge-truffa, quando i fogli borghesi mentivano ai loro lettori e opelevano le tesi più assurde, più screditate, più ultranziste. L'Unità è stato il giornale che ha alimentato la fiducia nella vittoria della pace a Ginevra, quando il Messaggero, il Corriere della Sera, il Tempo, la Nazione esultavano impudicamente ad ogni oscurarsi dell'orizzonte, a ogni rombo di cannone. L'Unità è stato il giornale che ha innalzato la bandiera della vera Europa, della pacifica coesistenza e della collaborazione fra i popo-

lari; vi sono decine e decine di migliaia di lavoratori che possono diventare lettori stabili e affezionati dell'Unità. Se ognuno di voi prenderà l'impegno di conquistare anche soltanto un lettore nuovo al nostro giornale, quale campagna di propaganda sarà migliore di questa che vuole portare migliaia e migliaia di nuovi lettori stabili al giornale di Gramsci e di Togliatti, al giornale della pace e del socialismo?

Critiche e proposte

Sappiamo, amici lettori, che il successo di questo eccezionale reclutamento di nuovi lettori per l'Unità è strettamente legato al nostro lavoro, di noi che l'Unità scrive e stampiamo. Ma anche per questo abbiamo bisogno di voi: abbiamo bisogno delle vostre critiche e delle vostre proposte. E vi chiediamo di discutere, nelle assemblee, nelle riunioni, nelle manifestazioni di questo «Mese della Stampa», il modo con cui è fatto il nostro giornale e di farci sapere quello che il popolo chiede perché l'Unità sia migliore, più efficace, più aderente alle sue necessità.

Notevoli successi nella sottoscrizione

La sottoscrizione per la stampa comunista si sviluppa con ritmo crescente in tutta Italia. Compagni di Firenze negli ultimi giorni hanno portato avanti la sottoscrizione raccogliendo in media un milione al giorno; parzialmente rilevanti sono i successi ottenuti dalle sezioni di Prato che hanno già versato oltre 1 milione, di Castelfiorentino e Montepertoli. La sezione di Montevarchi (Arezzo) ha raccolto fino ad oggi 300 mila lire. La prima sezione di Salerno ha versato 50 mila lire e un gruppo di compagni di questa sezione, dopo il successo ottenuto, ha inviato ai compagni delle altre sezioni cittadine una lettera che mette in evidenza le larghe possibilità esistenti per

raggiungere la somma fissata dalla Federazione.

In provincia di Roma la sezione della Borgata Galliano ha raggiunto il 120 per cento dell'obiettivo finale e le sezioni di Porta S. Giovanni, Torpignattara, Tuscolana, Ottaviano, Ostia Lido e Primavalle hanno superato il 50 per cento degli obiettivi.

In provincia di Frosinone da molti comuni giungono notizie soddisfacenti sull'andamento della sottoscrizione: in alcune località come Pignola, La Formica, Serrone, S. Giovanni Incarico, Sgurgola, ecc. oltre alla raccolta di danaro si sta sviluppando quella dei generi in natura, con notevole successo. A Cori (Latina) i contadini hanno versato fino ad oggi un quantitativo di grano pari a 224 mila lire, che rappresenta il doppio dell'obiettivo.

I mutilati di Gioia del Colle (Bari) hanno versato 1.150 lire alla locale sezione del partito con una lettera in cui si riconosce l'opera svolta dalla stampa democratica nell'interesse dei mutilati.

La sezione «Veneria» di Livorno ha cominciato a raccogliere in un solo giorno 100 mila lire tra i portuali, che hanno offerto con entusiasmo il guadagno di una giornata di lavoro: significativa l'adesione dei commercianti del rione che hanno sottoscritto 14 mila lire.

I compagni della Cooperativa «Lavoro» di Brindisi hanno raccolto 67 mila lire ed hanno preso l'iniziativa di costruire un grande quadro murale sul quale appaiono gli autografi di tutti sottoscrittori.

Una valanga di manifestazioni segna oggi l'apertura ufficiale del Mese della Stampa

I festival a Pisa, Pescara, Reggio Calabria, Ancona, Perugia, Ascoli Piceno - Centinaia e centinaia di feste nei più remoti villaggi - La manifestazione al teatro Adriano di Roma - 56 milioni raccolti in una settimana

Quante saranno oggi le feste del Mese? Confessiamo subito ai nostri lettori che il compito di elencarle si presenta quanto mai arduo, per non dire impossibile. Una volta giunto il 5 settembre, cioè la data fissata come quella dell'apertura ufficiale del Mese, avremmo dovuto prevedere che ci saremmo trovati di fronte a una valanga di dati e notizie sulle manifestazioni in programma per questa domenica e che saggiamente sarebbe stato minuire di una addizionale per tirarne la somma. Ma non l'abbiamo previsto, o forse è più giusto dire che lo sviluppo quantitativo di queste manifestazioni ha colto alla sprovvista anche noi redattori incaricati di stendere le cronache.

Se prendete per esempio la provincia di Perugia, avrete per oggi solo una cifra app-



I comizi di oggi

Nella giornata di oggi si terranno i seguenti comizi per il Mese della stampa comunista: Sen. Scaccia ad Ancona. Sen. Scocimarro a Roma. Sen. Colombo a Pescara. Sen. Giancotti a Palermo. Sen. Rovida e Mantova. Sen. Bonifazi e Bergamo. Sen. Bei ad Albano (S. terno). Sen. Bernieri a Bolzano. Sen. Bertì a Livorno. Sen. Boldrini a Perugia. Sen. Cavallotti a Cremona. Sen. Cogliola ad Aosta. Sen. Donini a Prato (Firenze). Sen. Fedeli a Bologna (Perugia). Sen. Giliotti a Cuneo. Sen. Ingrao a Forlì e a Borgo San Lorenzo (ore 21). Sen. Lajolo (Ulisse) ad Asti. Sen. Lizza a Varese. Sen. M. Maccioni a Rieti. Sen. Miriam Mafai a San Marino (Salerno). Sen. Renato Mieli a Montefalcone (Gorizia). Sen. G. Pajetta ad Alessandria. Sen. Ravanani a Treviso. Sen. Carlo Salinaro a Reggio Calabria. Sen. Vais a Carrara.

Tentiamo quindi di stendere solo una cronaca approssimativa delle feste che avranno luogo oggi in Italia, del centro in giù, ripromettendoci di riferire domani sulle manifestazioni che hanno luogo nel Nord.

Al centro di questa cronaca merita indubbiamente di figurare la grande manifestazione che avrà luogo oggi a Roma al Teatro Adriano — dove parlerà il compagno Scocimarro — che segnerà la data di apertura ufficiale del Mese nella capitale. Sembrerà incredibile, ma stando alle voci che corrono, numerosi comizi si presenteranno oggi all'Adriano con l'annuncio che hanno già raggiunto l'obiettivo della sottoscrizione fissata per l'intero Mese.

Questa notizia fa bene coronare le previsioni generali, scaturite dagli impegni che sono stati presi, che per l'occasione decine e decine di migliaia di copie in più saranno diffuse nella città.

A Pisa invece, a Pescara, a Reggio Calabria, ad Ancona, a Perugia, ad Ascoli Piceno, avranno luogo i festival provinciali.

Quale sarà il più bello? E' certo che ognuna di queste manifestazioni si ripromette di superare il successo registrato l'anno scorso, e stanno a indicare la cura con cui questa volta sono state organizzate, la novità, la freschezza di decine di iniziative che sono state prese per renderle sempre più popolari. Al villaggio dell'Unità di Reggio Calabria non mancherà la proiezione del film all'aperto: 1860 di Blasetti, dedicato all'epopea garibaldina, e Totò cerca casa, dedicato a questo governo un modesto alloggio non riesce ad ottenere. Il «villaggio» sorge nella grande Piazza Garibaldi che verrà illuminata quasi a giorno da potenti riflettori e centinaia di lampadine multicolori.

Ma diamo uno sguardo all'interno di uno di questi festival e prendiamo quello di Ascoli Piceno. Ecco lo stand della Rinascente: esso si divide in tre settori (agricoltura, pesca, artigianato e industria) e per ognuno di essi offre un panorama della situazione attuale dell'economia picena, delle condizioni e dei motivi della crisi, delle prospettive di rinascita. Lo stand è variamente raffigurato con pitture e ricco di documentazione, misura 12 metri di lunghezza e 3 in altezza. Un altro stand ci interessa molto da vicino ed è quello che rappresenta la stampa e che comprende una serie di pannelli fotografici e pitture che riassumono i 30 anni di storia dell'Unità.

A Perugia il festival si svolgerà nei giardini del Pincello e prenderà l'aspetto di una grande lotteria che i laggi più remoti arriva attraverso il corrispondente dell'eco al nostro giornale.

Al centro di questa cronaca merita indubbiamente di figurare la grande manifestazione che avrà luogo oggi a Roma al Teatro Adriano — dove parlerà il compagno Scocimarro — che segnerà la data di apertura ufficiale del Mese nella capitale. Sembrerà incredibile, ma stando alle voci che corrono, numerosi comizi si presenteranno oggi all'Adriano con l'annuncio che hanno già raggiunto l'obiettivo della sottoscrizione fissata per l'intero Mese.

Questa notizia fa bene coronare le previsioni generali, scaturite dagli impegni che sono stati presi, che per l'occasione decine e decine di migliaia di copie in più saranno diffuse nella città.

A Pisa invece, a Pescara, a Reggio Calabria, ad Ancona, a Perugia, ad Ascoli Piceno, avranno luogo i festival provinciali.

Quale sarà il più bello? E' certo che ognuna di queste manifestazioni si ripromette di superare il successo registrato l'anno scorso, e stanno a indicare la cura con cui questa volta sono state organizzate, la novità, la freschezza di decine di iniziative che sono state prese per renderle sempre più popolari. Al villaggio dell'Unità di Reggio Calabria non mancherà la proiezione del film all'aperto: 1860 di Blasetti, dedicato all'epopea garibaldina, e Totò cerca casa, dedicato a questo governo un modesto alloggio non riesce ad ottenere. Il «villaggio» sorge nella grande Piazza Garibaldi che verrà illuminata quasi a giorno da potenti riflettori e centinaia di lampadine multicolori.

Ma diamo uno sguardo all'interno di uno di questi festival e prendiamo quello di Ascoli Piceno. Ecco lo stand della Rinascente: esso si divide in tre settori (agricoltura, pesca, artigianato e industria) e per ognuno di essi offre un panorama della situazione attuale dell'economia picena, delle condizioni e dei motivi della crisi, delle prospettive di rinascita. Lo stand è variamente raffigurato con pitture e ricco di documentazione, misura 12 metri di lunghezza e 3 in altezza. Un altro stand ci interessa molto da vicino ed è quello che rappresenta la stampa e che comprende una serie di pannelli fotografici e pitture che riassumono i 30 anni di storia dell'Unità.

A Perugia il festival si svolgerà nei giardini del Pincello e prenderà l'aspetto di una grande lotteria che i laggi più remoti arriva attraverso il corrispondente dell'eco al nostro giornale.

Al centro di questa cronaca merita indubbiamente di figurare la grande manifestazione che avrà luogo oggi a Roma al Teatro Adriano — dove parlerà il compagno Scocimarro — che segnerà la data di apertura ufficiale del Mese nella capitale. Sembrerà incredibile, ma stando alle voci che corrono, numerosi comizi si presenteranno oggi all'Adriano con l'annuncio che hanno già raggiunto l'obiettivo della sottoscrizione fissata per l'intero Mese.

Questa notizia fa bene coronare le previsioni generali, scaturite dagli impegni che sono stati presi, che per l'occasione decine e decine di migliaia di copie in più saranno diffuse nella città.

9 - 27 SETT. 1954

BARI FIERA DEL LEVANTE